

Misure di politiche attive per i beneficiari degli interventi straordinari di cui agli articoli 21, 22/bis e 44 c.11bis del Dlgs 148/2015 e smi, dell'art.9- quater, c.1 della L. 108/2018 e dell'art. 44 del DL 109/2018 così come da legge di conversione n. 130/2018.

La Regione Umbria nell'ambito delle attività volte a supportare le aziende e i lavoratori colpiti da rilevanti crisi industriali intende affiancare alle misure previste dalla normativa nazionale specifiche attività finanziate con il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. In fase di programmazione comunitaria infatti l'Umbria, nell'ambito della priorità di investimento 8.V finanzia azioni rivolte a lavoratori interessati da crisi aziendali, percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto con l'impresa. Tali sono preliminari e, ove del caso, complementari, con quanto previsto alla priorità di investimento 8.I rivolta a lavoratori a rischio di disoccupazione di lunga durata, e constano di attività a carattere di formazione continua dei percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro, al fine di rafforzare la possibilità di rientro nell'azienda in cui operano o favorirne la ricollocazione, azioni di politiche attive - integrate a politiche passive - tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale. Si tratta quindi di azioni per favorire il mantenimento dell'occupazione da parte di lavoratori coinvolti in gravi crisi aziendali aumentandone le competenze favorendo l'aumento della competitività dell'impresa in cui operano oppure favorire il ricollocamento in altre realtà industriali del territorio.

Nel programma delle politiche del lavoro Umbriativa 2018 approvato in via definitiva dalla Giunta Regionale il 23 luglio, sono previsti interventi che si rivolgono ad aziende di rilevanza strategica regionale che impiegano oltre 100 dipendenti, oggetto di tavoli di crisi nazionali o regionali, che beneficiano della CIGS (ex art.21 del Dlgs 148/2015) per crisi o per azioni di riorganizzazione ovvero che beneficiano della proroga del periodo di cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 22-bis del Dlgs 148/2015 introdotto dalla Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) o ai sensi dell'articolo 44 comma 11 bis del Dlgs 148/2015 ovvero che in qualità di aziende in cessazione che richiedono al MLPS il trattamento straordinario previsto dall'art. 44 del DL 109/2018 così come da legge di conversione n. 130/2018 per il cui accesso è necessaria la previsione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro da parte della Regione.

Riguardo alla situazione specifica dell' Azienda richiedente l'ammortizzatore di cui sopra, in attuazione del Programma sopra citato, e di quanto disposto dalla norma nazionale si prevedono, nei limiti delle disponibilità finanziarie, specifiche azioni di politiche attive rivolte ai lavoratori interessati dall'ammortizzatore in costanza di rapporto di lavoro che vengono presi in carico da parte del CPI competente e viene loro offerta una formazione mirata alla riqualificazione al fine di aumentare le competenze dei lavoratori e la competitività dell'impresa, tale anche da favorire la ricollocazione dei lavoratori stessi in altre realtà del territorio, laddove non risulti possibile il reinserimento nel contesto aziendale.

A tal fine l'azienda dovrà fornire l'elenco dei lavoratori interessati alle sospensioni, anche non a zero ore:

- A. che intende riassorbire all'interno del ciclo produttivo a seguito di una modificazione del contratto di lavoro in termini di mansioni svolte o di orario di lavoro;
- B. per i quali si prevedono difficoltà nel reinserimento nel ciclo produttivo.

Qualora tale distinzione non sia fornita dall'azienda, nell'ambito della presa in carico da parte dei servizi competenti verrà individuato il percorso di politica attiva più consono tra quelli elencati sulla base delle percezioni e dei desiderata dei lavoratori interessati. L'azienda è in ogni caso tenuta a fornire l'elenco dei lavoratori al centro per l'impiego e a collaborare per l'individuazione dei propri fabbisogni formativi.

Per i lavoratori di cui sopra, presi in carico dai centri per l'impiego regionali, tenuto conto dell'attività di orientamento di base e eventualmente specialistica, la regione finanzia attività formative atte a trasmettere le competenze ricercate dalle imprese del territorio che intendono procedere all'assunzione ovvero richieste dall'impresa beneficiaria della CIGS e necessarie al fine di agevolare il riassorbimento dei propri cassaintegrati.

Il piano formativo viene presentato alla Regione per l'approvazione dall'azienda in Cigs per i profili non in esubero (lavoratori di cui alla lettera A) e dall'azienda che intende assorbire il lavoratore proveniente dal bacino (lettera B) per il tramite dell'organismo formativo accreditato che realizzerà l'intervento.

I lavoratori di aziende per i quali non si prospetta un rientro in azienda, possono sottoscrivere l'accordo di ricollocazione di cui all'articolo 24 bis del D.lgs 148/2015 o possono comunque oggetto di ricollocazione in imprese diverse rispetto a quella di provenienza mediante azioni di outplacement realizzate direttamente dall'impresa per il tramite di un soggetto autorizzato ex art. 4 del D.Lgs. 276/2003 ovvero mediante l'intervento del Centro per l'impiego o di un soggetto accreditato ai servizi per il lavoro.

L'outplacement realizzato dai centri per l'impiego e da agenzie accreditate per i servizi al lavoro, già stato oggetto di un apposito avviso in attuazione della DGR n. 847/2017, rivolto ai lavoratori, per i quali non si prospetta il rientro nel ciclo produttivo, di aziende che ha richiesto la CIGS ex articolo 44 comma 11 bis del Dlgs 148/2015 operanti nell'area di crisi complessa di Terni – Narni ed esteso ai lavoratori percettori di CIGS sopra indicati, prevede una attività di orientamento e di bilancio delle competenze possedute dai lavoratori interessati, una intensa attività di scouting delle opportunità offerte dal territorio al fine di trovare imprese disposte ad assumere i lavoratori coinvolti nella crisi, formando se del caso, detti lavoratori sulla base delle esigenze specifiche espresse dalle singole imprese aderenti al progetto, oltre ad un eventuale periodo di tutoraggio in azienda con formazione on the job. Al termine di detto periodo formativo in aula o e/o in contesto lavorativo l'azienda che assume il lavoratore percepisce un incentivo che nel complesso somma ad un massimo di euro 10.000 erogato solo in caso di assunzione a tempo indeterminato o in apprendistato, variabile in base all'età e all'eventuale presenza di disabilità; al soggetto che ha accompagnato alla nuova occupazione il lavoratore viene riconosciuto un importo variabile di massimo 3.000 euro.

Il costo massimo dell'attività formativa non può in ogni caso eccedere le a 2.000 euro a lavoratore, con un parametro orario non superiore a 40 euro ora/allievo per le attività individuali (massimo 3 persone ad aula) per i lavoratori di cui alla lettera B e segue i costi della formazione continua per le attività di gruppo nel caso di quelli della lettera A.

A quanto sopra vengono destinati euro 750.000 a valere sulla P.I. 8.V dell'Asse 1 del POR FSE Umbria 2014-2020 previste dalla DGR 817/2018 e le risorse disponibili stanziare dalla DGR 847/2017 (che prevedeva una dotazione iniziale pari a euro 750.000 a valere sulla priorità d'investimento 8.V e a euro 250.000 sulla priorità d'investimento 8.I dell'Asse 1 del POR FSE Umbria 2014-2020).

L'accesso alle politiche attive è subordinata all'emanazione del decreto di concessione della Cassa Integrazione straordinaria nei confronti delle aziende richiedenti detti interventi da parte del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. I centri per l'impiego provvedono a convocare i lavoratori sulle base delle liste fornite dalle imprese.

I lavoratori che dovessero fuoriuscire da dette aziende in crisi a seguito di accordi e procedure di licenziamento collettivo hanno accesso - previa fornitura ai CPI degli elenchi contenenti i nominativi dei soggetti da parte delle imprese o delle organizzazioni sindacali - al microcredito e alle altre misure previste da UMBRIATTIVA_adulti, o, qualora in possesso dei requisiti richiesti, alle misure "Interventi per supportare i lavoratori fuoriusciti a seguito di licenziamenti collettivi" previste dal Piano del lavoro di cui alla DGR 817/2018.